



**Papa Francesco: c'è
ancora oggi "un Paese
dove i cristiani sono
perseguitati per la loro
fede"**

Nell'udienza dedicata alle Americhe, il Papa cita senza nominarlo "un Paese" - probabilmente il Nicaragua - "dove i cristiani sono perseguitati" e ricorda l'Ucraina, nel giorno in cui si celebra la bandiera nazionale. Centro della catechesi, le apparizioni della Vergine di Guadalupe a san Juan Diego: "Il Vangelo si trasmette nella lingua materna. Per annunciarlo, non basta testimoniare il bene, occorre saper sopportare il male"

“Sto pensando a un Paese dove i cristiani sono perseguitati, perché sono cristiani e non possono fare la loro religione bene e in pace”. Non lo cita esplicitamente ma il riferimento del Papa parlando a braccio stamani nell'Aula Paolo VI, durante l'udienza generale dedicata alle Americhe, potrebbe essere stato probabilmente al Nicaragua. In quel Paese americano infatti un vescovo è in carcere, un altro è stato costretto a espatriare e la Chiesa locale continua a subire duri attacchi sotto il regime di Daniel Ortega.



(Foto Vatican Media/SIR)

Non è stato il solo riferimento del Papa a nazioni provate nel panorama geopolitico attuale. In due diversi momenti, il Pontefice ha ricordato anche l'Ucraina, trafitta dalle sofferenze della guerra, nel giorno in cui si celebra la bandiera nazionale, alla vigilia della festa dell'indipendenza dall'Unione Sovietica ottenuta il 24 agosto 1991. “Preghiamo per i nostri fratelli e sorelle ucraine: soffrono tanto, la guerra è crudele. Tanti bambini spariti, tanta gente morta”. Centro della catechesi del Papa, stamani, “La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente”. Francesco ha incentrato la sua meditazione sulle apparizioni della Vergine di Guadalupe a san Juan Diego.

“Il Vangelo si trasmette nella lingua materna - ha detto -. E io vorrei dire grazie alle tante mamme e nonne che lo tramandano ai figli e ai nipoti: la fede passa con la vita, per questo le madri e le nonne sono le prime annunciatrici”.

Lo sguardo del Pontefice nel percorso alla riscoperta della passione per l'annuncio del Vangelo è rivolto, in questo caso, alle Americhe. “Qui l'evangelizzazione ha una sorgente sempre viva: Guadalupe - ha evidenziato -. Il Vangelo vi era giunto già prima di quelle apparizioni, ma purtroppo era stato accompagnato anche da interessi mondani. Anziché la via dell'inculturazione, era stata percorsa troppo spesso quella sbrigativa di trapiantare e imporre modelli precostituiti, mancando di rispetto verso le popolazioni indigene”. Il Papa ha ricordato poi che “la Vergine di Guadalupe, invece, appare”

vestita con gli abiti degli autoctoni, parla la loro lingua, accoglie e ama la cultura del luogo: è Madre e sotto il suo manto trova posto ogni figlio". "In Maria, Dio si è fatto carne e, tramite Maria, continua a incarnarsi nella vita dei popoli". La Madonna, infatti, annuncia Dio nella lingua più adatta, la lingua materna". Il percorso indicato dal Papa per tramandare il Vangelo si compie, dunque, "nella semplicità": "Sempre la Madonna sceglie i semplici, sulla collina del Tepic in Messico come a Lourdes e a Fatima: parlando a loro, parla a ciascuno, con un linguaggio adatto a tutti, comprensibile, come quello di Gesù".

Il Pontefice si è soffermato sulla testimonianza di san Juan Diego, messaggero della Vergine di Guadalupe. "Era una persona umile, un indio del popolo: su di lui si posa lo sguardo di Dio, che ama compiere prodigi attraverso i piccoli". Ne ha ripercorso, la biografia e la storia, fino all'apparizione della Vergine e alle sue richieste. Quindi, Papa Francesco ha sottolineato "la fatica, la prova dell'annuncio: nonostante lo zelo, arrivano gli imprevisti, a volte dalla Chiesa stessa".

"Per annunciare il Vangelo non basta testimoniare il bene, occorre saper sopportare il male. Anche oggi, in tanti luoghi, per inculturare il Vangelo ed evangelizzare le culture occorrono costanza e pazienza, occorre non temere i conflitti, non perdersi d'animo".

Parlando poi a braccio, il Papa ha detto: "Sto pensando a un Paese dove i cristiani sono perseguitati perché sono cristiani e non possono fare la loro religione in pace". Tornando sulle apparizioni della Madonna di Guadalupe, ha evidenziato che Juan Diego, scoraggiato dai dinieghi del vescovo nei confronti della richiesta della Madonna di costruire un santuario nel luogo dell'apparizione, "chiede alla Madonna di dispensarlo e di incaricare qualcuno più stimato e capace di lui, ma viene invitato a perseverare". "C'è sempre il rischio di una certa arrendevolezza nell'annuncio: una cosa non va e ci si tira indietro, scoraggiandosi e rifugiandosi magari nelle proprie certezze, in piccoli gruppi e in alcune devozioni intimistiche. La Madonna, invece, mentre ci consola, ci fa andare avanti e così ci fa crescere, come una buona madre che, mentre segue i passi del figlio, lo lancia nelle sfide del mondo". Infine, il Papa ha ribadito l'importanza dei santuari mariani. "Quando ci sono difficoltà nella vita andiamo dalla madre e quando siamo felici andiamoci per condividere questo - ha concluso -. Abbiamo bisogno di recarci in queste oasi di consolazione e di misericordia, dove la fede si esprime in lingua materna; dove si depongono le fatiche della vita tra le braccia della Madonna e si torna a vivere con la pace nel cuore".

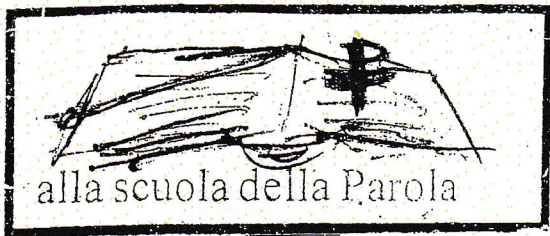
FAMIGLIA CRISTIANA

Parla il figlio di
«NELLA MUSI CERCAVA LA SI



CUORE DI S. GIORGIO...

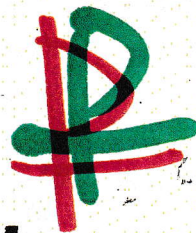
Offerte alle Messe 124,00, di cui 22,00 in s. Giorgio; 1 busta mensile con 10,00; lumini 76,00 di cui 31,00 in s. Giorgio); Messe pro defunti 60,00; STAMPA CATTOLICA 0,00. Grazie a tutti



alla scuola della Parola

DOMENICA

I dopo il Martirio di san Giovanni il Precursore



LETTURA

Is 65,13-19

I miei servi saranno chiamati con un altro nome. Ecco io creo nuovi cieli e nuova terra.

Il libro di Isaia si conclude con la stessa immagine con cui nell'Apocalisse termina l'intera rivelazione biblica: Dio crea cieli e terra nuovi come stabile dimora della gioia. Siamo chiamati a scegliere: solo servendo Dio la vita si compie nella felicità.

Letture del profeta Isaia

Così dice il Signore Dio: «Ecco, i miei servi mangeranno e voi avrete fame; ecco, i miei servi berranno e voi avrete sete; ecco, i miei servi gioiranno e voi resterete delusi; ecco, i miei servi giubileranno per la gioia del cuore, voi griderete per il dolore del cuore, urlerete per lo spirito affranto. Lascere il vostro nome come imprecazione fra i miei eletti: "Così ti faccia morire il Signore Dio". Ma i miei servi saranno chiamati con un altro nome. Chi vorrà essere benedetto nella terra, vorrà esserlo per il Dio fedele; chi vorrà giurare nella terra, giurerà per il Dio fedele, perché saranno dimenticate le tribolazioni antiche, saranno occultate ai miei occhi. Ecco, infatti, io creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente, poiché si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare, poiché creo Gerusalemme per la gioia, e il suo popolo per il gaudio. Io esulterò di Gerusalemme, godrò del mio popolo. Non si udranno più in essa voci di pianto, grida di angoscia».

EPISTOLA

Ef 5,6-14

Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà. Ora siete luce, comportatevi come figli della luce.

Mentre attendiamo i cieli e la terra nuovi promessi da Dio, la nostra vita può essere già nella luce, pur camminando ancora nelle tenebre della storia. Possiamo anticipare nell'oggi il futuro atteso, poiché il battesimo ci rende già partecipi della Pasqua.

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, nessuno vi inganni con parole vuote: per queste cose infatti l'ira di Dio viene sopra coloro che gli disobbediscono. Non abbiate quindi niente in comune con loro. Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente con-

CONVERTICI A TE, DIO, NOSTRA SALVEZZA

RITO AMBROSIANO - Anno A -



dannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Mt 3,11b; Gv 1,30 (CD 517)

T Alleluia.

L Colui che viene dopo di me è più forte di me, perché era prima di me. **R**

VANGELO

Lc 9,7-11

Dopo l'uccisione di Giovanni, Erode tetrarca è posto di fronte al mistero di Gesù.

Gesù interroga la vita di ciascuno così come ha interrogato Erode. Possiamo rispondere alla domanda sulla sua identità se non ci limitiamo ad accostare il suo mistero con curiosità, ma se entriamo in una relazione personale con lui, che sempre ci accoglie.

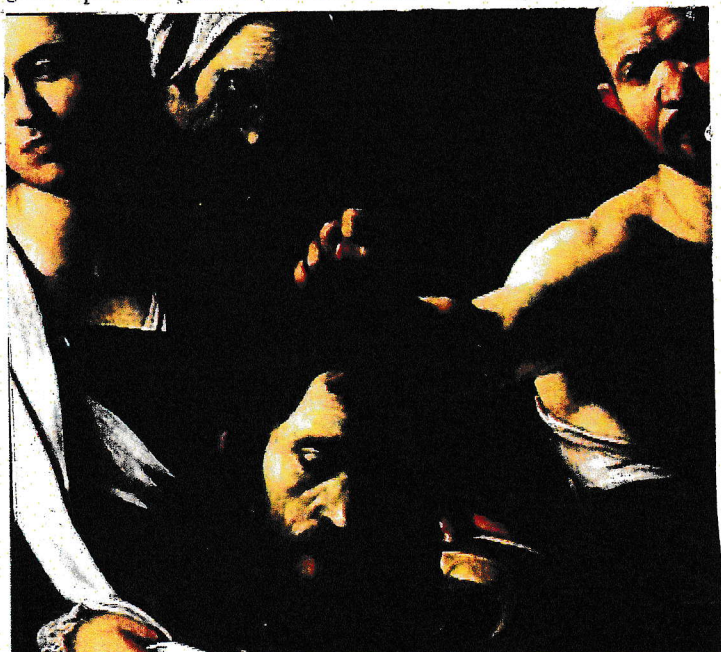
Letture del Vangelo secondo Luca

T Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. Il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: «Giovanni è risorto dai morti», altri: «È apparso Elia», e altri ancora: «È risorto uno degli antichi profeti». Ma Erode diceva: «Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?». E cercava di vederlo. Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsàida. Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.



**S. GIORGIO****SANTUARIO****CASA DI RIPO:****ARCHIDIOCESI DI MILANO**

Decanato di Sesto San Giovanni

**PARROCCHIA
SAN GIORGIO**

Via L. Migliorini, 2

**PARROCO:**

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**Chiamare sempre prima questo numero
e-mail: don.giovanni@libero.it

- SEGRETERIA

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (3475957106)

- REFERENTE SANTUARIO e

Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- SEGRETERIA CATECHESI

Laura Faia

3381653910

- INTERNET

sangiorgiosesto.it

Sabato 26 Vigiliare S. Alessandro	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa Soligo Silvio e Guerino	
Domenica 27 <i>Che precede il Martirio Di S. Giovanni il Precursore</i>		Ore 11:00 S. Messa Milan Bruna	Ore 9:30 s. Messa Aperta a tutti
Lunedì 28 S. Agostino			
Martedì 29 Martirio di s. Giovanni il Precursore			
Mercoledì 30 S. B. Alfredo Idelfonso Schuster			
Giovedì 31 Ss. Felice e Abbondio			Ore 16:30 S. Messa Aperta a tutti
Venerdì 1 settembre			
Sabato 2 Vigiliare	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa	
Domenica 3 <i>I dopo il Martirio Di S. Giovanni il Precursore</i>		Ore 11:00 S. Messa	Ore 9:30 s. Messa Aperta a tutti

**CAMMINIAMO
INSIEME**Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA IL
05/02/2020, al n. 2/2020Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni MarianoREDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNIe-mail: don.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO